PROPOSTA DI PROGETTO SOVRADISTRETTUALE

**GOVANI CAREGIVER**

|  |  |
| --- | --- |
| **MOTIVAZIONI** | I giovani caregiver sono bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni che forniscono cura, assistenza e supporto a membri della famiglia che hanno una disabilità, una patologia cronica, una malattia mentale o altre condizioni che necessitano di cura. I giovani caregiver si fanno carico di una vasta gamma di responsabilità tra cui il supporto emotivo, la cura della persona, la cura della casa e la gestione del budget familiare.  I dati più recenti (Istat 2015) stimano che siano oltre 390.000 in Italia i giovani caregiver tra i 15 e i 24 anni, benché sia probabile che questi numeri siano sotto-stimati. Essere un giovane caregiver può essere motivo di gratificazione e soddisfazione, ma anche fonte di emozioni negative come stress, rabbia, tristezza, senso di colpa. Inoltre, quando gli impegni di cura sono significativi può essere difficile frequentare regolarmente e con profitto la scuola, vedere gli amici, trovare un lavoro.  In una visione prospettica e longitudinale ha senso quindi provare a costruire reti di protezione attorno a questi ragazzi, per supportarli nel contemperare i compiti di cura ed il diritto alla crescita ed alla propria realizzazione. |
| **OBIETTIVI** | * Conoscere il fenomeno e fornire gli strumenti per riconoscere i giovani caregiver nei differenti contesti di vita. * Costruire ecosistemi che possano rispondere in maniera dinamica e personalizzata alle necessità trasversali di questi giovani e giovanissimi dando punti di vista diversi, coinvolgendo i differenti attori in una “presa in carico comunitaria” che consideri i vari livelli di problematicità legata al carico di cura e possibili ulteriori problematiche legate alla famiglia, ed attivi le necessarie risposte personalizzate (sollievo, sostegno…). * Riconoscere le competenze acquisite attraverso i compiti di cura assunti, sia come competenze trasversali che come competenze specifiche, anche a seguito di sviluppi normativi regionali. * Costruire spazi di riconoscimento ed espressione dei e per i ragazzi. |
| **ARTICOLAZIONE** | TEMPI: ANNO 2021  Destinatari finali: giovani caregiver  Destinatari intermedi: Istituzioni scolastiche e servizi socio –sanitari, educativi, comunità |
| **ATTIVITA’** | L’approccio che si propone di utilizzare è quello della ricerca – azione, che metta in collegamento tutti i soggetti/le istituzioni interessati con il lavoro con bambini, adolescenti e giovani, finalizzata alla co-comprensione e co-conoscenza del fenomeno ed alla co-costruzione di risposte possibili.  Per soggetti coinvolgibili si intendono i servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici ma anche i ragazzi stessi.  Per i territori che volessero aderire, questo potrebbe comportare:   1. Definizione del target che si intende coinvolgere, e costruzione delle premesse per l’attivazione del progetto 2. Costituzione di un gruppo che monitori sul livello distrettuale la promozione, l’organizzazione e la realizzazione delle attività, in raccordo con il livello metropolitano.   Stante il periodo entro il quale è necessario portare a compimento le attività (dicembre 2021), il percorso può prevedere essenzialmente 3 step:   1. Sensibilizzazione/Informazione   Si propone di costruire azione di informazione ed approfondimento da realizzarsi a livello metropolitano, che possa fungere da iniziativa di avvio del percorso da sviluppare poi nei singoli contesti territoriali.  Obiettivo dell’iniziativa è l’inquadramento del tema, scopo quello di avvicinare i territori a conoscere e porre pensiero sul fenomeno, facilitando successivamente le azioni territoriali.   1. Avvio di attività sui territori per condividere letture, strumenti   In collaborazione con i soggetti che erano stati precedentemente coinvolti, si propone di utilizzare metodologie partecipative, che poggiano sulla collaborazione nella lettura del contesto, sul riconoscimento del portato di ognuno nella definizione del perimetro del fenomeno, e sulla partecipazione attiva nella costruzione di strumenti e risposte.  Attraverso i il metodo partecipativo, si procederà al confronto ed alla costruzione delle premesse di riconoscimento e co-progettazione delle iniziative a supporto e/o sollievo per i bambini/ragazzi.  A livello sovradistrettuale si potrebbe anche lavorare, con un percorso centralizzato, con le scuole del secondo ciclo, provando a costruire una azione che coinvolga trasversalmente gli Istituti superiori e gli Enti di Formazione Professionale, e che permetta lavorare direttamente con i ragazzi, sempre utilizzando una modalità partecipativa.  Questo permetterebbe di agire creando spazi di dialogo direttamente con loro, sia nei contesti formali della scuola e agganciando successivamente i contesti informali, o i luoghi di aggregazione formali, co-costruendo risposte direttamente assieme a loro.  Nel Distretto Pianura Est il progetto si è sviluppato secondo queste fasi:   * costituzione di un gruppo di governo del progetto, composto da Ufficio di Piano, NPIA, Sociale minori, Istituzioni scolastiche * costruzione e realizzazione di un percorso partecipativo che ha visto i referenti delle differenti istituzioni confrontarsi rispetto alle caratteristiche, ai segnali ed ai bisogni portati da bambini e ragazzi, * costruzione di uno strumento di orientamento all’osservazione delle situazioni nel contesto scolastico, * coinvolgimento della comunità di riferimento (ETS, scuole, soggetti economici… ), per la condivisione dei bisogni e per la co-costruzione delle possibili risposte comunitarie alle singole situazioni. |

|  |  |
| --- | --- |
| **SPECIFICHE**  **E COSTI** | L’approccio che può essere utilizzato è quello partecipativo.  Le risorse potranno essere utilizzate per facilitare, nei differenti contesti, o nel contesto coordinato del lavoro con gli adolescenti, il confronto e le co-costruzione di azioni condivise di supporto e sostegno.  Ciò significa individuare un soggetto terzo che possa accompagnare i territori nell’implementazione del progetto.  Risorse necessarie € 30.000 per la costruzione dei percorsi territoriali. |